

# TORNATA DEL 27 OTTOBRE 1849

- 49 -

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO PLEZZA, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** Parole del vice-presidente Plezza nel dichiarare aperta la seduta — Richiami e rettificazioni al verbale — Presentazione, relazione e approvazione del progetto di legge per prorogare a tutto novembre prossimo la facoltà al Governo dell'esercizio dei bilanci — Presentazione del progetto di legge intorno alla verificazione dei pesi e delle misure — Relazione, discussione e approvazione del progetto di legge concernente l'abolizione del regime eccezionale degli istituti pii nelle città di Torino, Genova e Ciampieri.

## PAROLE DEL VICE-PRESIDENTE PLEZZA NEL DICHIARARE APERTA LA SEDUTA.

**PRESIDENTE.** La prima volta che ho l'onore di presiedere un così illustre Consesso non posso a meno di provare quella emozione, quella titubanza che proviene dal sentimento della propria insufficienza. Colla imparzialità la più scrupolosa, coll'attenzione la più perfetta, io mi sforzerò di guidare la discussione a soluzione pronta e chiara, e in modo a tutti soddisfacente. Sento però quanto, non ostante i miei sforzi, io abbia bisogno che ognuno degli onorevoli colleghi mi sia largo della sua cooperazione, della sua benigna indulgenza, e io vi prego di volermene essere cortesi.

La seduta è aperta alle 2 1/4.

(Il senatore Cibrario legge il processo verbale della tornata precedente.)

## RETTIFICAZIONI AL VERBALE.

**DELLA MARMORA ALBERTO.** Se fosse qui il presidente dell'ultima seduta, io pregherei il signor segretario d'inserire nel verbale anche l'interruzione che mi fu fatta. Io non intendo giudicare il Senato, nè se questa interruzione fatta mi fosse a proposito o non a proposito, perchè di questo ha giudicato il Senato medesimo; ma, siccome il processo verbale deve dare un sunto della seduta, credo che in esso si sarebbe potuto mettere come io non avessi avuto campo di svolgere le mie idee, perchè dal presidente mi venne tolta la parola; però, siccome il presidente non c'è, rinuncio interamente a parlare sopra di questo.

D'altra parte io credo che il Senato ha potuto abbastanza comprendere che io non avevo mai inteso. . . . (Segni e voci di adestione) D'allorquando poi gli applausi che ebbe l'interruzione furono per me un grandissimo. . . . (La voce commossa dell'oratore e quelle dell'Assemblea impediscono che nettamente si possano raccogliere le ultime sue parole (1).

**PRESIDENTE.** Se mi permettono, prenderò la parola anch'io; ed è che il verbale riferisce che alcuni senatori, fra cui io sono nominato, hanno protestato che non potevano

volare nè pro, nè contro, perchè erano di diverso parere, cioè che non approvavano la legge, e che desideravano si facesse una nuova proposta. Io non l'ho fatto, anzi ho votato per alcuni articoli, ed ho detto che, non potendo aver legge migliore, io mi atteneva ad alcuni articoli di essa.

(I senatori De Fornari e Maestri si uniscono alla protesta del senatore Plezza per ragioni consimili.)

**DI SALUZZO ALESSANDRO.** Se si fa questo cambiamento nel verbale, fo osservare che sarà mestieri farlo anche nella gazzetta ufficiale, la quale pubblica le nostre sedute.

(Il senatore Cibrario dice che, avendosi a calcolo le osservazioni che si sono fatte nel processo verbale di questa tornata, saranno inserite tutte le rettificazioni proposte, purchè non riesca in maggior grado ai senatori che mossero queste osservazioni di cancellare questo paragrafo del verbale.)

**PRESIDENTE.** Domando al Senato se intende di approvare il processo verbale colle rettificazioni proposte dai signori preopinanti, ed accettate dal signor segretario.

(È approvato.)

## CONGEDI.

(Il senatore Balbi-Piovera domanda un congedo di un mese; il senatore Picolet di 20 giorni; il senatore Manno di 10; i senatori D'Angennes e Cristiani chiedono un congedo illimitato.)

(Sono accordati.)

## OMAGGIO.

(L'intendente generale di Novara offre numero 40 copie dei verbali del Consiglio divisionale di quella città.)

**PRESIDENTE.** La Presidenza ne renderà le debite grazie a nome del Senato.

## PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE PER PROROGARE A TUTTO NOVEMBRE PROSSIMO LA FACOLTÀ AL GOVERNO DELL'ESERCIZIO DEI BILANCI.

**PRESIDENTE.** La parola è al signor ministro di finanze per la presentazione di un progetto di legge.

**NIGRA,** ministro per le finanze. (Vedi vol. Documenti, pag. 312.)

(1) Nel verbale si legge: « Il senatore Alberto Della Marmora domanda si faccia menzione nel verbale dell'incidente relativo al discorso da lui pronunziato. »

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge.

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE INTORNO ALLA VERIFICAZIONE DEI PESI E DELLE MISURE.**

**DI SANTA ROSA,** ministro per l'agricoltura e commercio. Domanderai la parola.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro per l'agricoltura e commercio ha la parola.

**DI SANTA ROSA,** ministro per l'agricoltura e commercio. (Vedi vol. Documenti, pag. 192.)

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al ministro per l'agricoltura e commercio della presentazione di una legge sui pesi e sulle misure.

**DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESIDENTE.** Siccome per la legge proposta dal signor ministro di finanze fu dimandata la discussione in via d'urgenza, perciò il Senato deve deliberare se intenda di radunarsi subito negli uffizi per esaminarla, e poi tornare in seduta pubblica per votarla; oppure se intenda discuterla dopo questa seduta, facendo quest'oggi la discussione dell'altra legge che è all'ordine del giorno, e radunarsi questa sera per votarla.

**MAESTRI.** Io propongo che il Senato si raduni negli uffizi come si è fatto altre volte, fissando l'ora in cui si debba riaprire la seduta pubblica.

**DELLA TORRE.** Io sarei d'avviso che si potrebbe prima discutere e votare la legge che è all'ordine del giorno, e quindi radunarsi negli uffizi per esaminare la legge presentata dal ministro delle finanze.

**DORIA.** Io credo che sarebbe meglio radunarsi negli uffizi, e quindi ritornare in seduta pubblica per discutere e votare la legge sugli istituti pii.

**PRESIDENTE.** Siccome per la legge circa gli istituti pii non c'è urgenza, si potrebbe, qualora il credessero, esaminare la legge di finanza e discuterla quest'oggi, oppure fare un'adunanza questa sera.

**DE FORNARI.** Io credo che ciò possa dipendere dall'opinione del ministro, se cioè si possa aspettare sino a lunedì senza inconveniente.

**DI SALIZZO ALESSANDRO.** È meglio quest'oggi, perchè lunedì molti senatori amerebbero fosse piuttosto di essere disoccupati.

**NIGRA,** ministro per le finanze. Senza dubbio, quanto più presto la legge sarà votata, tanto maggior facilità avrà il Ministero a pubblicarla. Però, se la necessità richiede che si abbia ad aspettare sino a lunedì, il Ministero si rimette all'avviso del Senato.

**PRESIDENTE.** Le proposizioni sono due: l'una è quella de' senatori Maestri e Doria, i quali proporrebbero di radunarci subito negli uffizi, fissando l'ora per riaprire la seduta. L'altra è quella del signor senatore Della Torre, il quale proporrebbe di discutere subito la legge sugli istituti, e dopo questa radunarsi negli uffizi per la legge di finanza.

Metterò ai voti entrambe le proposizioni.

Prima domanderò se sono appoggiate.

(Sono appoggiate.)

(Messa ai voti la proposizione Maestri e Doria, il Senato l'approva ad unanimità.)

(I senatori si ritraggono negli uffizi, e la seduta è sospesa sino alle ore tre mezzo.)

**SI RIPRENDE LA SEDUTA.**

(Ore tre e mezzo: rientrano i senatori e prendono il loro posto.)

**RELAZIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SURREFERITO RELATIVO ALLA PROBOGA DELL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI.**

**PRESIDENTE.** La parola è al signor senatore Quarelli, relatore della Commissione sulla legge di finanze.

**QUARELLI,** relatore. (Vedi volume Documenti, pag. 313.)

**PRESIDENTE.** Darò lettura del progetto di legge presentato dal signor ministro di finanze, il quale è del tenore seguente:

« **Articolo unico.** La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, e di pagare le spese dello Stato, accordata al potere esecutivo colle leggi 23 dicembre 1848, 27 febbraio, 24 marzo, 7 e 29 settembre 1849, è prorogata a tutto il prossimo novembre. »

Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale, porrò ai voti l'articolo unico della legge.

(Il Senato approva.)

Si procede ora alla votazione per isquittinio segreto.

(Interrompendo l'appello nominale già intrapreso) Avverrirò i signori senatori che siamo precisamente al numero necessario per poter deliberare, e per conseguenza, dovendosi discutere altra legge, li prego di non uscire. (Prosegue l'appello nominale)

Risultato dello scrutinio:

Volanti . . . . .	41
Favorevoli . . . . .	40
Contrari . . . . .	1

(Il Senato approva.)

**RELAZIONE, DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE L'ABOLIZIONE DEL REGIME ECCEZIONALE DEGLI ISTITUTI PII DELLE CITTÀ DI TORINO, CIAMBERÌ E GENOVA.**

**PRESIDENTE.** Passeremo alla discussione della legge relativa agli istituti pii. La parola è al signor senatore De Ferrari, relatore della Commissione.

**DE FERRARI,** relatore. (Vedi volume Documenti, pagina 285.)

**PRESIDENTE.** Chiederò al Ministero se creda necessario che io dia lettura del progetto di legge nei termini da lui presentati.

**NIGRA,** ministro per le finanze. Siccome la modificazione proposta non varia nella sostanza, ma ella è più una forma di redazione, che punto non diversifica, il Ministero non ha opposizione a fare perchè venga adottata.

**PRESIDENTE.** Allora la discussione si volge sul complesso del progetto di legge come è stato presentato dalla Commissione.

Havvi alcuno che dimandi la parola?

**GALLI.** Come membro della Commissione provinciale di Torino, io approvo assai di buon grado che si accresca il numero dei membri della medesima; perocchè avviene spesso fiato che ad uno solo dei membri sia commesso il carico di due o tre verificazioni di conti.

Per esempio, nella casa di San Paolo io venni incaricato per due o tre anni della verificazione di quei conti.

Ebbene! vi dovetti impiegare più di un mese, perchè vi erano oltre 1200 mandati da verificare; dal che si vede che non si può far tutto entro quel tempo che sarebbe convenevole.

Accrescendo il numero dei membri, sarà un ottimo spediente; quindi approvo le conclusioni della Commissione.

**PRESIDENTE.** Non chiedendosi da alcun altro senatore la parola, interrogherò il Senato se intenda aver chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Leggerò ora l'articolo primo:

« Il regime eccezionale risultante dagli articoli 7, 13 e 28 del regio editto 24 dicembre 1836 per le amministrazioni degli istituti di carità e di beneficenza delle città di Torino, Ciampieri e Genova, e per quelle degli istituti di carità e di beneficenza che erano posti sotto l'immediata protezione regia, è abolito: queste amministrazioni dovranno quindi osservare le regole stabilite per gli altri istituti di carità e di beneficenza del regno. »

**MAESTRI.** Convengo pienamente nelle sensatissime osservazioni e nelle modificazioni esposte dall'onorevole relatore in nome della vostra Commissione.

L'idea del Ministero, abbracciata dalla Commissione, è renduta con tutta la chiarezza e la precisione nel rapporto; vale a dire l'idea di render comuni agli istituti pii delle città di Torino, Ciampieri e Genova, le leggi stabilite per gli altri pii istituti.

La nuova redazione toglie ogni dubbio che potesse sorgere sull'intelligenza della legge.

La legge poi si raccomanda dallo spirito e dal testo dello Statuto di togliere ogni privilegio.

L'articolo 24 dello Statuto, che stabilisce l'eguaglianza degli individui in faccia alla legge, è estesa nel progetto di legge ai pii istituti.

Quindi cessano le eccezioni in favore degli istituti pii di Torino, Genova e Ciampieri.

Ma come quella è l'idea principale, e, dirò, unica, di tutta la legge, così parrebbe conveniente che si presentasse la prima.

E che poi come una conseguenza venisse l'abolizione delle eccezioni.

**PRESIDENTE.** Darò lettura dell'emendamento proposto dal senatore Maestri.

« Le amministrazioni degli istituti di carità e di beneficenza delle città di Torino, Ciampieri e Genova, e quelle degli istituti di carità e di beneficenza posti sotto la immediata protezione regia, sono soggettate alle leggi comuni agli altri istituti di carità e di beneficenza del regno. »

« Sono però abolite le eccezioni risultanti dagli articoli 7, 13, 28 del regio editto 24 dicembre 1839. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

**DE FERRARI, relatore.** La Commissione non avrebbe

veramente alcuna difficoltà di ammettere questo cambiamento; ma non vede però il motivo, perchè sembra che con esso si indichi la stessa cosa, anzi nella specie attuale si era considerato come più logico, come più conveniente di cominciare da quello che esiste per dar campo alle provvidenze della nuova legge.

**MAESTRI.** Il mio emendamento, se si può dir tale, poichè mantiene tutto l'articolo della Commissione, e non fa che anteporre nello stesso articolo ciò che viene in fine, non ha una sostanziale importanza, come dissi fin da principio. Il mutamento apparterebbe a ciò che direi *estetica legislativa* ed all'uso. Per l'uso in fatti ogni volta che si pubblica una legge o un codice, l'abrogazione delle leggi contrarie viene dopo la legge, e non si permette ad essa. Quanto all'estetica legislativa direi che si presenta meglio il precetto del legislatore se pongasi in primo luogo, come idea predominante, che il metterlo in fine, dopo aver premesso l'abrogazione delle leggi antecedenti.

Tuttavia io mi rimetto intieramente al voto della Commissione.

**GIULIO.** Non tratterò il Senato lungamente su questo emendamento, il quale, come ha fatto osservare l'onorevole preopinante, non cambia nulla nè alla sostanza, nè ai termini dell'articolo che ci è proposto. Farò solo notare che lo scopo cui tende il senatore Maestri nel suggerire il cambiamento d'ordine di quelle due parti dell'articolo primo, tuttavia non si offerrebbe; e che di necessità, se si ammettesse come sufficiente la ragione che egli ha addotta, ne verrebbe per conseguenza che si dovessero rimpastare intieramente gli articoli del progetto di legge.

Infatti le ragioni addotte consistono in ciò che nella disposizione legislativa convenga premettere la parte positiva della legge e rimandare in fine di essa la disposizione derogativa della legge anteriore. Ora, dopo l'articolo primo, viene nella legge l'articolo secondo, che contiene una nuova disposizione positiva, cioè la facoltà concessa al Governo di accrescere, quando sarà stimato necessario, il numero dei membri delle Commissioni provinciali per le città di Torino, Ciampieri e Genova. Se poi il Senato giudica sufficientemente valida la ragione addotta dal senatore Maestri, di far invertire le due parti dell'articolo primo, converrà piuttosto staccare affatto la clausola derogatoria dell'articolo primo, e portarla nell'articolo secondo; tuttavia, esprimendo il mio voto, dirò che un simile cambiamento non mi pare giustificato da una ragione sufficiente, e che la legge qual è concepita essendo perfettamente limpida e chiara, raggiungerà esattamente l'idea del Governo e quella della Commissione. Non vi ha perciò motivo di fare nessun cambiamento.

**PRESIDENTE.** La parola è al signor marchese di Pamparato.

**DI PAMPARATO.** Voleva solamente domandare alla Commissione la ragione della maggior estensione data a questa legge che non a quella presentata dal Ministero. Leggi eccezionali reggevano le opere di beneficenza di Torino, Ciampieri e Genova; questo nuovo progetto si estende a quelle degli istituti di carità e di beneficenza in generale; chiedo perciò alla Commissione se per caso non abbia riconosciuto che qualche specialità non impedisse a che fosse d'accordo col Ministero.

**DE FERRARI, relatore.** La Commissione, prima di adottare questo pensiero, ne parlò col Ministero, e riconobbe che non vi era alcun ostacolo.

La differenza poi è minima, non si tratta che di obbligare le opere pie che erano poste sotto l'immediata regia protezione

a presentare i bilanci preventivi nella via normale, nella via del *gius comune*; questi bilanci si presentavano già, ma però in forma di privilegio. In sostanza poi è una questione che nulla influisce sulla regolarità dell'osservanza della legge.

**DI PAMPARATO.** Era precisamente perchè credeva vi fosse qualche specialità che impedisse. . . .

**DI CASTAGNETTO.** Credo che vi fosse nella legge un'eccezione la quale disponeva per le opere di beneficenza che durante la vita del fondatore di un'opera pia non fossero comprese nella disposizione della legge; ora mi pare che un apposito articolo in questo progetto non vi sia; forse penso che continueranno ad essere esenti come per lo passato.

**DE FERRARI, relatore.** Si è considerato l'articolo di cui parla il signor senatore preopinante, ma si è osservato che il progetto di legge sottoposto all'approvazione del Senato non porta alcuna abrogazione dell'articolo di cui si è fatta menzione; quell'articolo perciò resta in pieno vigore.

**PRESIDENTE.** Se alcuno più non domanda la parola. . . .

**PALLAVICINO MOSSI.** (Interrompendo) Pare che vi sia un'altra eccezione di fatto; ed è l'opera intitolata delle puerpere, la quale è sotto la protezione di Sua Maestà la Regina.

Altra volta il Ministero ha desiderato di sottoporla alle leggi comuni per gli istituti pii, ma si rappresentò che ciò non era conveniente, perchè quell'opera è in gran parte sorretta dalle offerte spontanee, e che ciò avrebbe per avventura fatto diminuire il numero dei benefattori.

**DE FERRARI, relatore.** Non saprei come rispondere con precisione a quest'osservazione. Mi limito ad osservare che l'opera pia delle puerpere, a meno che non vi siano per essa leggi tutte speciali, deve essere compresa nel regio editto del 24 dicembre 1836, la quale è una legge per tutte le opere pie sotto un doppio aspetto. Altre erano sottoposte al *gius comune*, altre erano sotto un regime di eccezione. Ora nel regime di eccezione non erano indicate che le opere le quali si trovavano sotto l'immediata protezione regia, e le opere pie di Torino, di Giamberi e Genova. L'opera delle puerpere non credo che entri in nessuna di queste eccezioni. Quand'anche questo progetto di legge fosse approvato, l'opera delle puerpere resterà in que' precisi termini ch'era prima.

Di essa non se ne parla, onde resterà sotto i medesimi regolamenti di prima.

**PALLAVICINO MOSSI.** La compagnia dell'opera delle puerpere sarebbe caduta di sua natura sotto le leggi comuni; ma tuttavia il Governo d'allora la considerò come un'opera, si può dire incipiente, sopra la quale non si erano ancora presi i necessari provvedimenti, perchè non era altrimenti sostenuta che per il concorso di offerte spontanee.

Epperò giudicò che fosse meglio di non sottoporla alle leggi di fatto, quantunque di diritto già vi fosse sottomessa.

Allorquando il Re aveva l'autorità assoluta poteva di certo, senza consultare persona, favoreggiare un'opera per una ragione speciale; ora si può benissimo osservare se sia utile stabilire una legge generale per estenderla a tutte quelle cose speciali che potevano cadere sotto la protezione del Ministero o del Re.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Duolmi che non sia presente il mio collega, ministro dell'interno, perchè egli possa rendere una convenevole risposta ad una così fatta questione.

Nel progetto presentato dal Ministero non vi fu niun particolare sopra il quale cadesse alcuna eccezione. Ed io porto opinione che ciò sia avvenuto perchè questo non implicava in niun modo questa legge, e perchè non si variavano le condizioni ch'erano del tutto speciali intorno a questo argomento.

E perchè io trovo che tra il progetto presentato dal ministro e quello emendato dalla Commissione non vi sarebbe alcuna varietà d'importante rilievo, così il Ministero non ha difficoltà ad accettare la redazione presentata dalla Commissione.

**COLLEA.** Io farò una sola osservazione riguardo all'opera pia delle puerpere; ho inteso dire che quest'opera era compresa, se non isbaglio, nelle disposizioni della legge, e si soggiunse che per volontà non spiegata, o spiegata verbalmente, essa era eccettuata dalle disposizioni dell'editto.

Noterò però che secondo le leggi fondamentali del regno, quando ve n'era una che stabiliva qualche disposizione, non vi si poteva derogare con semplice volontà; dunque se non si produce un biglietto regio, il quale deroghi a questa disposizione, l'opera delle puerpere non deve anch'essa dilungarsi dal regolamento. Osservo in conseguenza che se quest'opera era compresa nella legge del 24 dicembre del 1836, conseguentemente lo deve essere pure nel disposto della legge presente, se poi non vi era compresa, in questo caso ogni nuova disposizione non la può contemplare.

**GIULIO.** Credo che tutta questa discussione si può ricapitolare in due parole: o il privilegio, l'eccezione di cui godeva l'istituto, e della quale ha tenuta parola l'onorevole senatore Pallavicino Mossi, era legale, ed allora, non esistendo nessuna deroga nell'articolo che siamo per votare, esso continuerà perciò ad avere il suo effetto; o questa eccezione era illegale, ed in questo caso deve cessare, e non v'ha motivo per aggiungere nulla all'articolo che è presentemente in deliberazione.

**NIGRA, ministro delle finanze.** Queste sono appunto quelle osservazioni che ebbi l'onore di fare e che vennero formulate in modo più preciso dal preopinante.

**PRESIDENTE.** Non domandandosi più la parola da alcuno, nè presentandosi alcun emendamento sopra quest'articolo 1, ne darò nuovamente lettura per sottoporlo ai voti (È approvato.)

Leggo l'articolo 2:

« Le Commissioni provinciali contemplate dagli articoli 21 e 22 del citato editto, e destinate per la verificazione e liquidazione dei conti annuali, potranno, per le città di Torino, Giamberi e Genova, essere accresciute di quel numero di membri che verrà riconosciuto necessario. »

(Posto ai voti, è approvato.)

Si procede allo squittinio segreto per mezzo dell'appello nominale.

Risultamento della votazione:

Volanti . . . . .	41
Favorevoli . . . . .	40
Contrari . . . . .	1

(Il Senato adotta.)

La seduta è levata alle ore 4 e 1/2.

## TORNATA DELL'8 NOVEMBRE 1849

- 50 -

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** Annunzio di modificazione del Ministero — Presentazione di due progetti di legge: 1° per l'abolizione delle primogeniture, fedecomnessi, maggioraschi, commende, ecc.; 2° per l'abrogazione dell'articolo 28 del Codice civile — Congedi — Omaggi — Sunto di petizioni — Formazione degli uffizi — Relazione e discussione del progetto di legge intorno alle giubilazioni e le pensioni di ritiro ai militari.

La seduta è aperta alle due pomeridiane.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

### MODIFICAZIONE DEL MINISTERO.

**PRESIDENTE.** Il presidente del Consiglio dei ministri ha la parola per una comunicazione.

**D'AZEGLIO,** presidente del Consiglio dei ministri. Ho l'onore di annunziare al Senato del regno che, in seguito alla demissione data dal signor generale Bava, il generale Della Marmora ha assunto il portafoglio del Ministero di guerra e marina. Al signor Pietro Paleocapa poi venne commesso quello dei lavori pubblici, essendo così rimasto al cavaliere di Santa Rosa soltanto il portafoglio di agricoltura e commercio.

**PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE:**  
**1° ABOLIZIONE DELLE PRIMOGENITURE, FEDECOMMESSI, MAGGIORASCHI, COMMENDE, ECC.;**  
**2° ABROGAZIONE DELL'ARTICOLO 28 DEL CODICE CIVILE PER AUTORIZZARE GLI STRANIERI AD ACQUISTARE STABILI NELLO STATO.**

**PRESIDENTE.** La parola è al ministro guardasigilli.

**DEMARCONERITA,** ministro di grazia e giustizia. (Vedi vol. Documenti, Sessione II, 1849, pagine 80-123.)

**PRESIDENTE.** Il Senato dà atto al guardasigilli della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno dati alle stampe, e quindi distribuiti negli uffizi per la consueta disamina.

### CONGEDI.

**PRESIDENTE.** Ora si darà conoscenza al Senato di alcune domande di congedo.

(Il senatore Giulio, segretario, legge una lettera del signor senatore Guglielmo Forest, il quale adduce i motivi per cui non può ancora recarsi al Senato.)

SENATO DEL REGNO — Discussioni, Sessione II.

Questa lettera non contiene propriamente una domanda di congedo, perchè il congedo non si accorda che a quei membri del Senato i quali hanno già preso possesso del loro ufficio.

Questa lettera non riducesi dunque che ad esporre quei motivi per i quali egli deve indugiare a recarsi in Torino; quindi la Camera può anche ridursi a rimanere intesa di tali motivi.

(Il senatore Doria chiede un congedo di un mese ed il senatore Lucerna di Rorà di dieci giorni, i quali sono accordati.)

### OMAGGI.

**PRESIDENTE.** Partecipo alla Camera essersi fatto omaggio alla medesima dal municipio di Novara di una stampa rappresentante il catafalco formatosi nella basilica di San Gaudenzio in occasione dei solenni funerali fatti da quel municipio in suffragio dell'anima di Carlo Alberto.

Dall'abate Angius, ex-deputato, si è pure fatto omaggio di un suo discorso intitolato: *Supremi onori a Carlo Alberto il Magnanimo.*

La parola è al signor senatore De La Charrière, il quale ha pure un'altra opera da offerire in omaggio al Senato.

**DE LA CHARRIÈRE.** Messieurs, qu'il me soit permis de faire, au nom d'un de mes compatriotes, hommage à la Chambre de deux exemplaires d'un *Essai sur la réorganisation de notre école de cavalerie.* Cet essai est dû à la plume de monsieur le comte Charles Du Verger, lieutenant au régiment de Gènes-cavalerie. Ce jeune officier consacre noblement les loisirs de la paix à acquérir de l'instruction et à se rendre en même temps utile au pays et spécialement à l'armée à laquelle il appartient. Déjà l'année dernière il a publié une brochure sur l'amélioration de la race chevaline dans l'île de Sardaigne.

Soumise à la critique de l'un des nos collègues les plus expérimentés, cette brochure a été jugée par lui digne d'éloge et d'encouragement, bien qu'il n'ait pas cru pouvoir partager toutes les opinions de l'auteur. Quant à l'essai, dont j'ai l'honneur d'offrir deux exemplaires à la Chambre, je ne saurais en apprécier le mérite; je laisse ce soin aux hommes de l'art. Je me bornerai à dire que je l'ai trouvé riche en faits et qu'il me semble annoncer une étude sérieuse de la matière.